

SPROFONDAMENTI DI CAVITÀ IPOGEE IN GALLIPOLI: NECESSARIE ANALISI GEOLOGICHE APPROFONDITE

Lo sprofondamento di alcune cavità ipogee di Gallipoli ripropone drammaticamente, ancora una volta, lo stato di dissesto idrogeologico in cui versano molte parti del territorio regionale. Dissesto che più volte è stato denunciato dall'Ordine dei Geologi della Puglia.

Il dissesto per sprofondamento di cavità in aree urbane, siano esse di genesi antropica o di genesi naturale, ripropone la necessità di un approccio al territorio consapevole delle aggressioni che lo stesso territorio ha subito in decenni di uso selvaggio e irrazionale. Come è possibile che, su cavità di grandi dimensioni e con spessori residui di volta spesso estremamente esigue si siano potuti edificare palazzi e quartieri?

I dissesti idrogeologici, soprattutto se trattasi di cavità in aree urbane, sono sicuramente di difficile approccio, analisi e soluzione. Certamente si doveva evitare di costruire in zone precedentemente vulnerate da scavi in sotterraneo, senza prima procedere ad approfondite analisi geologiche del sottosuolo. Oggi porre rimedio può essere operazione costosa, difficile e problematica. Gli equilibri geologici naturali, una volta compromessi, a volte presentano gravità tale da dimostrarsi difficilmente "addomesticabili". Come sempre, soprattutto in geologia, prevenire è molto meglio che curare.

Lo sprofondamento di una zona costruita di Gallipoli, e le caratteristiche geologiche generali del dissesto, impongono sicuramente la necessità di operare con grande prudenza, procedendo, oltre che con sgomberi di sicurezza, anche con un monitoraggio attento e costante che porti alla comprensione sicura del problema (geometrica, litologica, geostrutturale e statica), con successiva individuazione di procedure e tecniche di intervento per quanto possibile certe ed efficaci.

È l'occasione per ribadire la necessità di sostanziare con tecnici qualificati (geologi, ingegneri, ecc.) le strutture regionali di Protezione civile, in modo che esse possano far fronte adeguatamente, con apposite procedure e protocolli, a problematiche geologiche gravi, spesso improvvise, che periodicamente affliggono i nostri territori. Su tale fronte la nostra regione presenta ancora notevoli ritardi.

È altresì l'occasione per ribadire l'importanza di procedere a completare le mappature del rischio idrogeologico per tutti quei rischi geoambientali che ancora non sono stati mappati (cavità, subsidenze, erosioni costiere, microzonazioni sismiche, ecc.), quindi per completare i piani di bacino stralcio per tali rischi. A tal proposito si riconosce che per il rischio cavità in aree urbane l'Autorità di Bacino della Puglia ha già emanato apposite e valide linee guida per disciplinare gli studi geologici a corredo dei singoli progetti da realizzarsi nei Comuni affetti da tali patologie geologiche ("Atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei territori a rischio di cavità sotterranee, del 25 luglio 2006"). Tali linee guida devono al più presto diventare cogenti anche per Gallipoli.

Le foto allegate (gentilmente fornite da un iscritto) evidenziano la fragilità intrinseca delle zone interessate dalle cavità di genesi antropica esistenti in Gallipoli.

Il Presidente dell'Ordine dei Geologi della Puglia
Geol. Giovanni Calcagni

Puglia
giovedì 5 aprile 2007

regione

pagina 5

L'ordine pugliese dei geologi: "Basta aggressioni del territorio o i danni saranno irreparabili"

Voragine di Gallipoli: 'Un dissesto geologico diffuso'

GALLIPOLI - La voragine a Gallipoli: intervento dell'ordine dei geologi pugliesi. "Lo sprofondamento di alcune cavità ipogee ripropone drammaticamente, ancora una volta, lo stato di dissesto idrogeologico in cui versano molte parti del territorio regionale". "Occorre un approccio al territorio consapevole delle aggressioni che lo stesso territorio ha subito in decenni di uso selvaggio e irrazionale. Come è possibile che, su cavità di grandi dimensioni e con spessori residui di volta spesso estremamente esigue si siano potuti edificare palazzi e quartieri? I dissesti idrogeologici - sprofondamenti - sono sicuramente di difficile approccio, analisi e soluzione". Spiega l'ordine: "Certamente si doveva evitare di costruire in zone precedentemente vulnerate da scavi in sotterraneo, senza prima procedere ad approfondite analisi geologiche del sottosuolo. Oggi porre rimedio può essere operazione costosa, difficile e problematica. Gli equilibri geologici naturali, una volta compromessi, a volte presentano gravità tale da dimostrarsi difficilmente addomesticabili". Lo sprofondamento di una zona costruita di Gallipoli, e le caratteristiche geologiche generali del dissesto, impongono sicuramente la

nessità di operare con grande prudenza, procedendo, oltre che con sgomberi di sicurezza, anche con un monitoraggio attento e costante che porti alla comprensione sicura del problema (geometrica, litologica, geostrutturale e statica), con successiva individuazione di procedure e tecniche di intervento per quanto possibile certe ed efficaci. Per i geologi lo sprofondamento "è l'occasione per ribadire la necessità di sostanziare con tecnici qualificati (geologi, ingegneri ecc.) le strutture regionali di protezione civile, in modo che esse possano far fronte adeguatamente, con

apposite procedure e protocolli, a problematiche geologiche gravi, spesso improvvise, che periodicamente affliggono i nostri territori. Su tale fronte la nostra regione presenta ancora notevoli ritardi". È l'occasione per ribadire l'importanza di completare le mappature del rischio idrogeologico per tutti quei rischi geoambientali che ancora non sono stati mappati (cavità, subsidenze, erosioni costiere, microzonazioni sismiche, ecc.), quindi per completare i piani di bacino stralcio per tali rischi. A tal proposito si riconosce che per il rischio cavità in aree urbane l'Autorità di Bacino della Puglia ha già emanato apposite e valide linee guida per disciplinare gli studi geologici a corredo dei singoli progetti da realizzarsi nei Comuni affetti da tali patologie geologiche". Sono ripresi all'alba i lavori

avvicinati al rispetto di norme di prevenzione più rigorose. Per la zona di "Colle San Giacomo", occorre infatti quantificare la stabilità e l'attuale stato di piena delle gallerie, e dei piani che li intersecano. In questo senso, per verificare anche i danni che il tempo e la continua erosione sismica esercitano sul territorio pugliese sono indotte negli ospedali performanti attraverso delle esperte mappature del pericolo.

Sorpresa, Gallipoli «non è a rischio»

L'Ordine degli geologi: «Si intervenga»

Gallipoli non rientra tra i Comuni che l'Autorità di Bacino della Puglia aveva identificato tra quelli a più alto rischio di sprofondamento di cavità sotterranee: è quanto si apprende a sorpresa, giacché ad ora non è ancora prevista alcuna competenza. Va detto che l'ordine dei geologi ha divulgato un atto di indirizzo per la messa in sicurezza dei territori a rischio di cavità sotterranee, emanato nel settembre 2006, in cui si è chiesto che gli studi geologici a corredo dei singoli progetti da realizzarsi nei Comuni affetti da tali patologie geologiche siano completati e validati. Tali linee guida devono al più presto diventare cogenti anche per Gallipoli. Per i geologi lo sprofondamento "è l'occasione per ribadire la necessità di sostanziare con tecnici qualificati (geologi, ingegneri ecc.) le strutture regionali di protezione civile, in modo che esse possano far fronte adeguatamente, con apposite procedure e protocolli, a problematiche geologiche gravi, spesso improvvise, che periodicamente affliggono i nostri territori. Su tale fronte la nostra regione presenta ancora notevoli ritardi". È l'occasione per ribadire l'importanza di completare le mappature del rischio idrogeologico per tutti quei rischi geoambientali che ancora non sono stati mappati (cavità, subsidenze, erosioni costiere, microzonazioni sismiche, ecc.), quindi per completare i piani di bacino stralcio per tali rischi. A tal proposito si riconosce che per il rischio cavità in aree urbane l'Autorità di Bacino della Puglia ha già emanato apposite e valide linee guida per disciplinare gli studi geologici a corredo dei singoli progetti da realizzarsi nei Comuni affetti da tali patologie geologiche". Tali linee guida devono al più presto diventare cogenti anche per Gallipoli.

"La Gazzetta del Mezzogiorno"
11.04.07

Si mobilita la macchina organizzativa. Le decisioni affidate all'unità di crisi e ad un pool di tecnici

Cemento nella grande voragine

Ora l'obiettivo è mettere in sicurezza le palazzine sgombrare

Nasce un comitato I residenti si mobilitano

Chiedi di più? Invece in questo si è diventato un progetto di qualità, e c'è stata l'arroganza di tenere stretti le valenti e nel momento in cui si sono addormentati, si sono mossi con decisione. E una decisione che non ha nulla di eccezionale. L'idea di un comitato di quartiere è un'esperienza che si è ripetuta più volte in questi mesi, in un'area di intervento che non ha nulla di eccezionale. L'idea di un comitato di quartiere è un'esperienza che si è ripetuta più volte in questi mesi, in un'area di intervento che non ha nulla di eccezionale.

La prima di una serie di iniziative della situazione di crisi. Il primo è stato la prima di una serie di iniziative della situazione di crisi. Il primo è stato la prima di una serie di iniziative della situazione di crisi. Il primo è stato la prima di una serie di iniziative della situazione di crisi.



Il cantiere di viale... le palazzine sgombrate...

Barba incontra gli sfollati e promette l'impegno



Un momento della... riunione...

«Questo è il momento»

Il momento è questo. È il momento di fare qualcosa di concreto. È il momento di dare un senso a tutto questo. È il momento di mettere in sicurezza le palazzine sgombrate.

RASSEGNA STAMPA

“La Gazzetta del Mezzogiorno” 1.04.07

La testimonianza Il racconto di un residente

«L'improvviso boato e gli operai correre per mettersi in salvo»

«L'improvviso boato... gli operai correre per mettersi in salvo...»

È difficile dare una risposta... il boato improvviso... gli operai correre...

Il boato è stato sentito... gli operai hanno corso... il pericolo era imminente...

L'EMERGENZA/ Oggi l'esame della Protezione civile

Gallipoli, la voragine continua ad allargarsi

Palazzi costruiti sulle cave: si rischia il crollo

“La Gazzetta del Mezzogiorno” 2.04.07



A Gallipoli, la voragine continua ad allargarsi. I palazzi costruiti sulle cave si rischiano il crollo. La Protezione civile sta lavorando per risolvere la situazione.

Le proposte di Legambiente per risolvere un problema noto a tutti

Colpevoli dimenticanze



La tenuta della protezione civile...

Le proposte di Legambiente... per risolvere un problema noto a tutti...

Frana la strada: tre auto nella voragine

Otto famiglie in fuga: «È pericoloso, dormiremo altrove»

Una frana ha colpito la strada... tre auto sono cadute nella voragine...

Le testimonianze Panico nelle palazzine. «Ci ero passata 5 minuti prima Sono viva per miracolo»

Una frana ha colpito la strada... otto famiglie in fuga... è pericoloso, dormiremo altrove...

“Nuovo Quotidiano di Puglia” 30.03.07

La voragine raggiunge una palazzina

Evacuate altre cinque famiglie. Ora il cratere ha una superficie di 250 metri quadri



La voragine ha raggiunto l'angolo della casa gialla, il cui destino sembra ormai segnato (Foto di Antonio Tavano)



Una veduta del cratere, che si è ulteriormente allargata verso il paese (Foto di Antonio Tavano)

GALLIOLI - Edificata in via Firenze non si ferma. Ieri, intorno alle 6, un nuovo boato ha svelato i risultati, allungando ancora la strada del cratere per le case di via Firenze, più che allargando la sua superficie. Il suo sviluppo, fortunatamente in direzione del parco. Un via per modesto allargamento del cratere in direzione di via Calabria ha però fatto cedere un altro edificio considerabile senza danni. La conseguenza, è stata fatta agguerrita anche la palazzina maledetta, demolita cinque famiglie. Occorre così accelerare anche il smantellamento della palazzina per le quali il sindaco Vincenzo Barba ha firmato l'ordinanza di smantellamento complessivamente 41, per un totale di 150 persone, già residenti in un palazzina.



La casa gialla, 24 ore prima dell'ultimo cedimento (Foto R. Arsal)

Ma non è tutto. L'esplosione ha rotto la struttura di sostegno della facciata laterale perfino al palazzo che comprende l'intero corso botanico, che si scontra con la via Torino, ed avvicinando lo stesso che lo attraversa.

Oggi l'attività in campo la protezione civile rimane in attesa che il sindaco Vincenzo Barba ha reso noto che si è attivato anche nella via Firenze, allungando di almeno 20 metri la profondità per quanto era stato previsto. Il cratere ha una superficie di 250 metri quadri, anche se il nuovo cratere è stato fatto solo di 10 metri, l'altro suggerisce un avvicinamento inesorabile, si è di nuovo allargato di 20 metri, avvicinando inesorabilmente il cratere alla palazzina maledetta.

Dall'altra di ieri situazione ancora più drammatica sul colle delle vie Firenze e Calabria

Nuovi crolli nella cava maledetta si allarga il cratere della voragine

Continuò di sfollati, un'azienda dovrà muovere in hotel sfollati



«Nuovo Quotidiano di Puglia» - 2.04.07

Barba e Fasano impegnati su più fronti

La politica trova intese sulle cose da fare «Niente sciocaggini»

GALLIOLI - Il sindaco Vincenzo Barba impara via di strada, ricorda che l'Unità di crisi è questo non qualificato e specializzato è riconosciuto nell'attività del sindaco telefonico o dimarsi ai micro-forti per strada, ogni forma di acciamento politico è vietato. E anche sul primo versante si sta lavorando con decisione, sul secondo chi chi tenta di diffondere notizie errate e infuocate amministrative, come sembra l'avvocato Felice Mosca, che si è dimesso subito dopo aver richiesto dalla base.

Nasce un Comitato dei senza casa. E intanto una tragedia

Dopo il crollo, l'infarto

Cosima Alemanno, di 88 anni, sarà vegliata in ospedale

GALLIOLI - Quello che era un disastro, da ieri comincia a fare caso della tragedia nell'intero paese, dove sono in corso le indagini che non hanno ancora raggiunto il traguardo. Il sindaco Vincenzo Barba ha reso noto che si è attivato anche nella via Firenze, allungando di almeno 20 metri la profondità per quanto era stato previsto. Il cratere ha una superficie di 250 metri quadri, anche se il nuovo cratere è stato fatto solo di 10 metri, l'altro suggerisce un avvicinamento inesorabile, si è di nuovo allargato di 20 metri, avvicinando inesorabilmente il cratere alla palazzina maledetta.

«La Gazzetta del Mezzogiorno» 7.04.07

Voragine, è cominciato il ritorno a casa

Accolta solo in parte la richiesta di Rocco Palese. Da Bari arrivano appena 500 milioni

«La Gazzetta del Mezzogiorno» 5.04.07